

PIETRO BUONACCORSI DETTO PERIN DEL VAGA A TOSCANELLA

di Mauro Loreti

Era figlio di Giovanni e nacque a Firenze nel 1501. Di lui scrisse Giorgio Vasari, l'aretino pittore, architetto e storico dell'arte, nelle "Vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architetti", che era nato da un padre povero e, da piccolo, rimase abbandonato dai parenti ma, fortunatamente, seppe crescere da solo.



Nel 1516 fu a Toscanella, oggi Tuscania, insieme al Vaga, pittore fiorentino di cui era allievo, e nella chiesa di Santa Maria del Riposo, ricostruita dal 1494, dipinse un affresco, nella terza cappella della navata destra, con la Madonna in trono con il volto sereno che tiene sulle ginocchia Gesù Bambino, tranquillo e con il braccio destro e la mano verso l'alto.

Nello sfondo c'è un paesaggio tra finti marmi di colore vermiglio e giallo.

Furono i frati francescani che commissionarono questo affresco per la loro devozione verso Maria, la benefattrice e l'ausiliatrice!

Ogni sabato vi si celebrava una messa solenne.

Nel 1517 fu a Roma con il Vaga dove conobbe i monumenti antichi e la pittura di Michelangelo e di Raffaello Sanzio, del quale, l'anno seguente, fu un allievo insieme a Giulio Romano, e ne acquisì l'eredità artistica che interpretò con originalità, fantasia ed eleganza.

Dipinse le decorazioni delle Logge Vaticane nelle storie delle volte X, XI, XII, ed inoltre fu chiamato a dipingere nei palazzi delle famiglie illustri.

Nel 1523, a causa della peste, tornò per un po' di tempo a Firenze per poi ritornare nell'Urbe nel 1525.

Nel 1527, a causa del sacco di Roma dei lanzichenecci, si trasferì a Genova dove lavorò per il principe Andrea Doria, capo della repubblica genovese ed ammiraglio di Carlo V, imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, decorando la sua sontuosa villa che si trova a Fassolo, immediatamente al di fuori della cinta muraria della città.

Nel 1539 tornò a Roma e dipinse, per il papa Paolo III Farnese, la stanza della Segnatura ed a Castel Sant'Angelo nell'appartamento papale con ritmi armoniosi e raffinati.

Il suo stile è simile a quello di Raffaello per cui è considerato un classicista raffaellesco.

Fu ricordato come persona cortese, modesta e gentile ed ebbe un ruolo fondamentale nella diffusione di una nuova maniera decorativa per la sua espressività aggraziata.

BIBLIOGRAFIA

GIORGIO VASARI Vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architetti